

**Chiuse le indagini a Siena, indagato il presidente Mussari con altre 13 persone
L'aeroporto di Ampugnano scuote il Monte dei Paschi**

FRANCA SELVATICI

SIENA

La procura della Repubblica di Siena ha chiuso le indagini sulla procedura di privatizzazione del piccolo aeroporto di Ampugnano, percorso anni fa da sogni di grandeur. Fra le quattordici persone indagate anche il presidente della Banca Monte dei Paschi di Siena e dell'Abi Giuseppe Mussari.

SEGUE A PAGINA VII

Secondo le accuse, la gara per la cessione delle quote di maggioranza della società Aeroporto di Siena, che si svolse il 10 e l'11 settembre 2007, fu pilotata e condizionata: il vincitore - il Fondo di investimenti Galaxy, partecipato dalle Casse depositi e prestiti italiana e francese e dalla banca tedesca Kfw - era già stato predeterminato. La procura senese contesta i reati di falso in atto pubblico e turbativa d'asta all'avvocato Giuseppe Mussari, all'ex provveditore della Fondazione Monte dei Paschi di Siena Marco Parlangei, alla professoressa Luisa Torchia, consulente della società aeroportuale (nei giorni scorsi indicata come possibile ministro della funzione pubblica nel governo Monti), all'ex presidente dell'aeroporto Lorenzo Biscardi, responsabile della procedura, ai componenti della commissione di valutazione Enzo Viani, Antonio Romoli e Raffaele Rizzi (quest'ultimo, responsabile dell'ufficio legale Mps, risulta difeso dall'avvocato Paola Severino, neo-ministro della giustizia), e a Corinne Namblard, già ad del Fondo Galaxy e dell'aeroporto di Siena. Altre sei persone sono accusate a vario titolo di falso e abuso d'ufficio.

L'inchiesta, alimentata dalle denunce del Comitato per la difesa del territorio di Ampugnano e condotta da carabinieri e guardia di finanza, è stata chiusa dal pm Antonino Nastasi. Secondo le accuse, già dall'inizio del 2007 la società aeroportuale, controllata da Mps, aveva individuato in Galaxy il socio privato in grado di trasformare il minuscolo scalo in un grande aeroporto. Appurato che per cedere la maggioranza delle quote era necessaria una gara, la società aeroportuale ed Mps non interruppero i rapporti con Galaxy, limitandosi - secondo le accuse - a predisporre una procedura che non lasciasse chances a eventuali concorrenti, proponendo fra l'altro un piano industriale elaborato da Galaxy e un oneroso investimento di 50 milioni di euro, in seguito assai ridimensionato senza che venisse bandita una nuova gara che avrebbe potuto attirare altri investitori. Il verbale di gara contiene inoltre - secondo le accuse - vari profili di falsità. Esso attesta che le operazioni si chiusero alle 19,30 dell'11 settembre 2007, ma il sequestro dei computer dell'avvocato Rizzi e della professoressa Torchia ha rivelato che il 12 settembre il verbale fu sottoposto alla insigne consulente, la quale lo corresse «intervenendo nel merito del giudizio» e «modificando quindi anche la valutazione di stretta pertinenza della Commissione».